

**Piano Finanziario
Tassa Rifiuti
ex art. 8 D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158**

Comune di Frugarolo

Previsionale 2019-2021

Redatto da



Sommario

Presentazione del documento	3
1. Il quadro normativo di riferimento	4
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Frugarolo	5
3. Esposizione dei dati quantitativi	8
3.1 La produzione di rifiuti	8
3.2 La raccolta differenziata	9
3.3 I rifiuti indifferenziati	11
4. Il modello gestionale e organizzativo	12
4.1 Il sistema di raccolta e trasporto dei rifiuti e la tariffazione puntuale	12
4.2 Il sistema di governo dei rifiuti	14
4.3 Il sistema di trattamento e smaltimento	16
5. Aspetti economico finanziari	17
5.1 La definizione della tariffa	17
5.2. L'identificazione dei costi del servizio	18
5.2.1 Costi operativi di gestione (CG)	19
5.2.2 Costi comuni (CC)	20
5.2.3 Costi d'uso del capitale (CK)	20
5.3. La determinazione della tariffa di riferimento	21
5.3.1. La tariffa di riferimento per le utenze domestiche	21
5.3.2. Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche	25
6. Determinazione dei costi	27
6.1 Confronto previsionale 2018 e previsionale 2019	27
6.3 Riepilogo dei costi del servizio per l'anno 2019	28
6.4 Riepilogo dei costi del servizio per il triennio 2019-2021	31

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D. Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale *"Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia"*.

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le *“Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”*.

Il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto “Ronchi”), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *“Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni”*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, come previsto dal sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente). Il comma 11 del predetto art. 238 ha previsto comunque che *“Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti”*, costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Frugarolo

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	Abitanti	1.981
Densità abitativa	Ab/kmq	72,60
Estensione territoriale	Kmq	27,27

Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra utenze domestiche e utenze non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutti i restanti soggetti, in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Categoria	N. utenze	Somma MQ
CAT. DOMESTICA 1 OCCUPANTE	231	24.340
CAT. DOMESTICA 2 OCCUPANTI	245	28.436
CAT. DOMESTICA 3 OCCUPANTI	175	20.885
CAT. DOMESTICA 4 OCCUPANTI	111	14.060
CAT. DOMESTICA 5 OCCUPANTI	28	3.581
CAT. DOMESTICA 6+ OCCUPANTI	9	1.211
IMMOBILE A DISPOSIZIONE	100	11.252
CAT. PERTINENZA DOMESTICA 1 OCCUPANTE	415	13.089
CAT. PERTINENZA DOMESTICA 2 OCCUPANTI	499	15.976
CAT. PERTINENZA DOMESTICA 3 OCCUPANTI	336	10.697
CAT. PERTINENZA DOMESTICA 4 OCCUPANTI	202	7.120
CAT. PERTINENZA DOMESTICA 5 OCCUPANTI	53	1.978
CAT. PERTINENZA DOMESTICA 6+ OCCUPANTI	21	879
PERTINENZA A DISPOSIZIONE	128	4.284

categoria	Utenze	Somma MQ
MUSEI BIBLIOTECHE SCUOLE ASSOCIAZIONI CULTO	2	256
CAMPEGGI DISTRIBUTORI CARBURANTI IMPIANTI SPOR.	2	422
STABILIMENTI BALNEARI	-	
ESPOSIZIONI AUTOSALONI	8	11.163
ALBERGHI CON RISTORANTE	-	
ALBERGHI SENZA RISTORANTE	1	164
CASE DI CURA E RIPOSO	2	1.903
UFFICI AGENZIE STUDI PROFESSIONALI	10	1.008
BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	1	114
NEGOZI ABBIGL. CALZATURE LIBRERIA FERRAMENTA	4	3.074
EDICOLA FARMACIA TABACCAIO PLURILICENZE	1	46
ATTIVITA ARTIGIANALI FALEGNAME IDRAULICO FABBRO	2	69
CARROZZERIA AUTOFFICINA ELETTRAUTO	-	
ATTIVITA INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	4	2.355
ATTIVITA ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	4	2.325
RISTORANTI TRATTORIE OSTERIE PIZZERIE PUB	4	914
BAR CAFFE PASTICCERIA	1	54
SUPERMERCATO PANE MACELLERIA SALUMI GEN. ALIM.	3	1.666
PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	-	
ORTOFRUTTA PESCHERIE FIORI PIZZA AL TAGLIO	-	
DISCOTECHE NIGHT CLUB	-	
ATTIVITA' AGRICOLA	-	

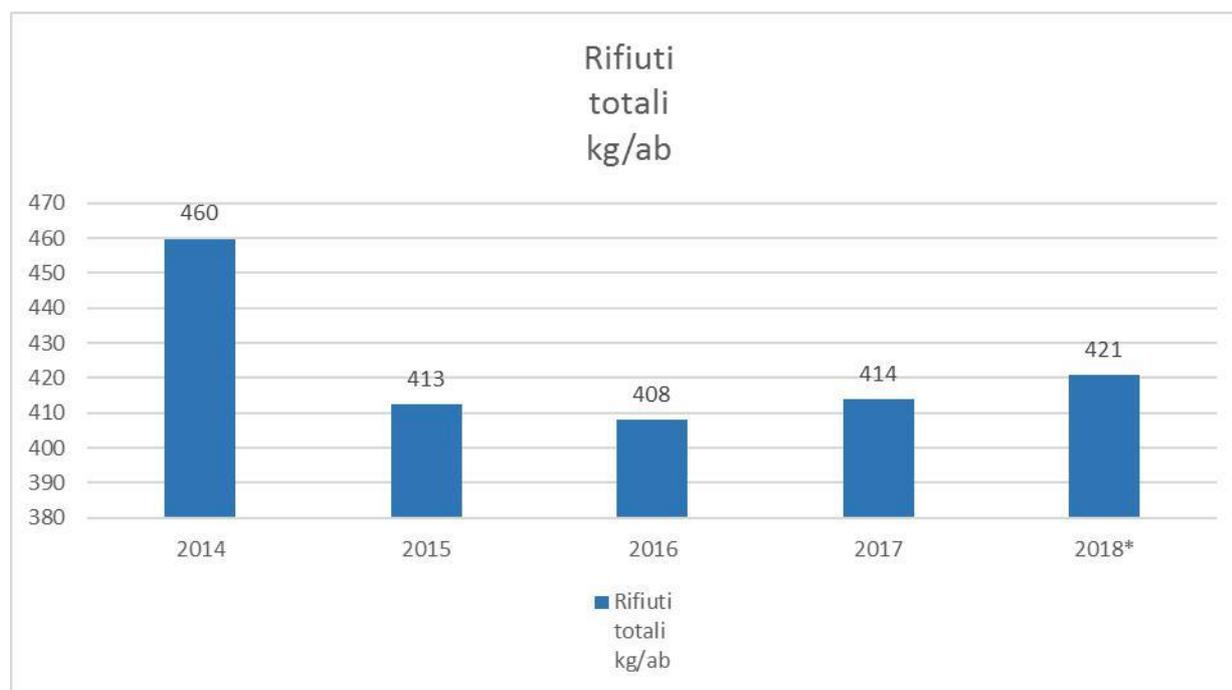
3. Esposizione dei dati quantitativi

3.1 La produzione di rifiuti

Produzione di rifiuti in tonnellate				
2014	2015	2016	2017	2018*
917,73	811,76	808,48	811,77	825,48

*valore provvisorio

I dati della produzione totale di rifiuti nel Comune evidenziano quantitativi piuttosto costanti negli ultimi anni con valori pro-capite che si pongono al di sotto degli obiettivi massimi fissati dal piano regionale.

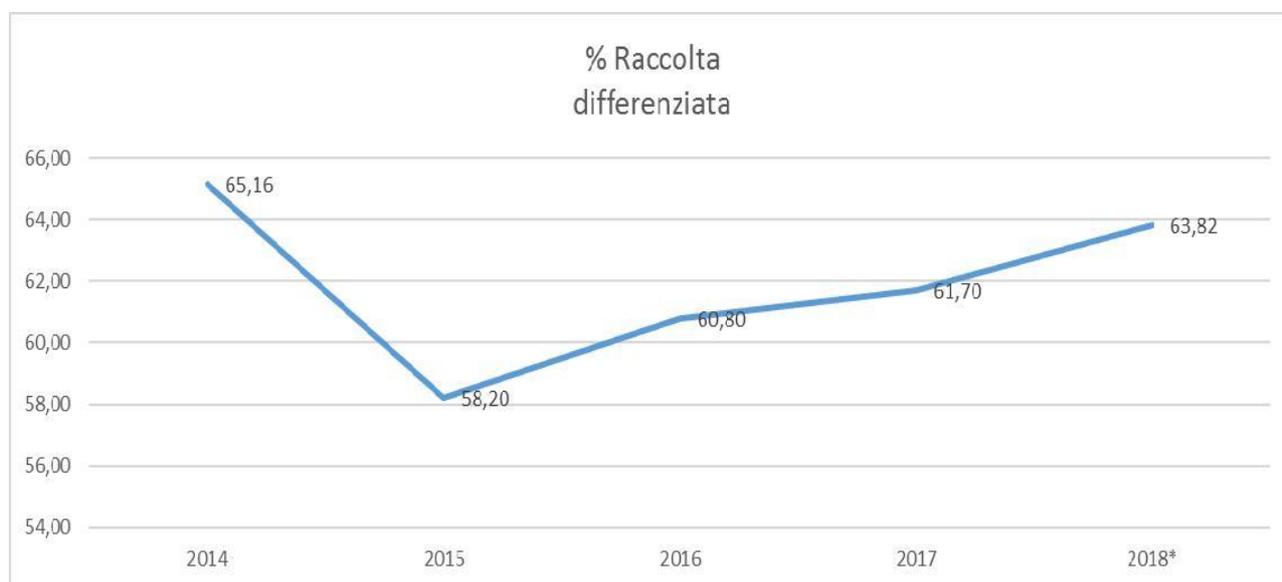


3.2 La raccolta differenziata

L'analisi dei dati relativi alla percentuale di raccolta differenziata degli ultimi anni evidenzia un trend costante, in linea con gli obiettivi definiti dal piano regionale rifiuti e fissato al 2020 nel 65% di raccolta differenziata.

Raccolta differenziata in %				
2014	2015	2016	2017	2018*
65,16%	58,20%	60,80%	61,70%	63,82%

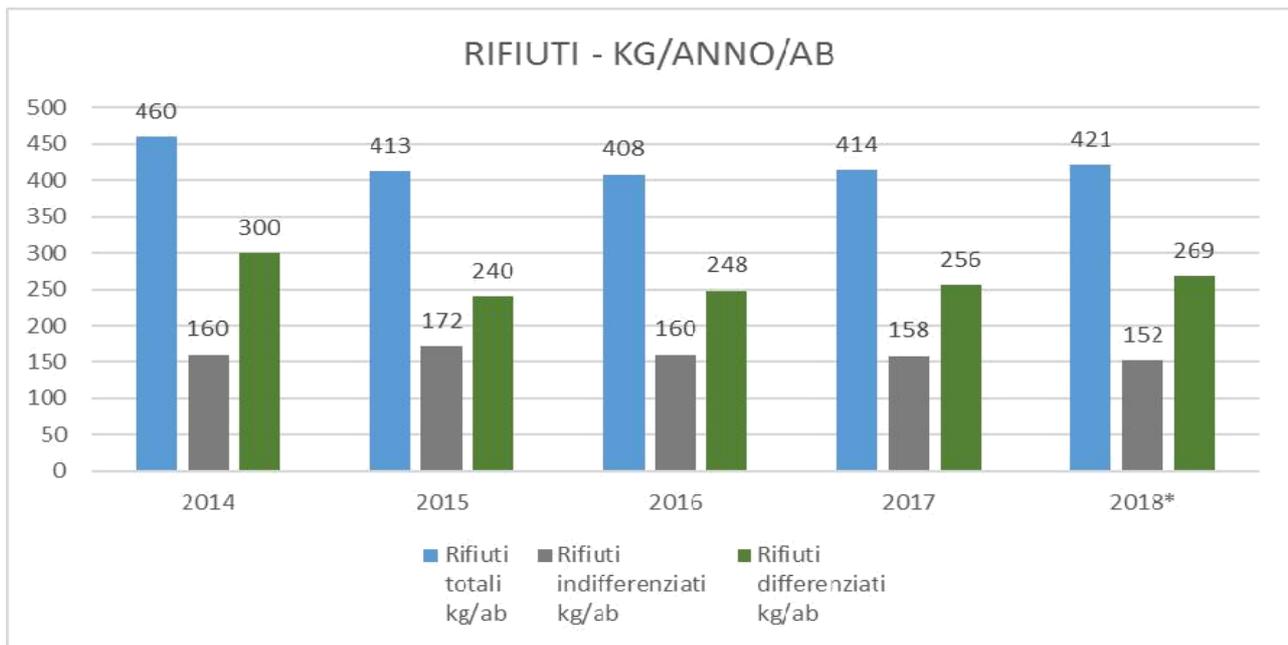
*valore provvisorio



Nel grafico seguente è riportato un confronto tra rifiuto totale, indifferenziato e differenziato pro capite (kg/abitanti) per il quinquennio 2014-2018. Il piano regionale rifiuti individua i seguenti obiettivi per l'anno 2020:

rifiuti totali prodotti max 455 kg/abitante

rifiuti indifferenziati max 159 kg/abitante



Nella tabella seguente sono riportati i quantitativi di raccolta differenziata (tonnellate annue) suddivisi per tipologia di rifiuto (elaborazione da banca dati della Regione Piemonte)

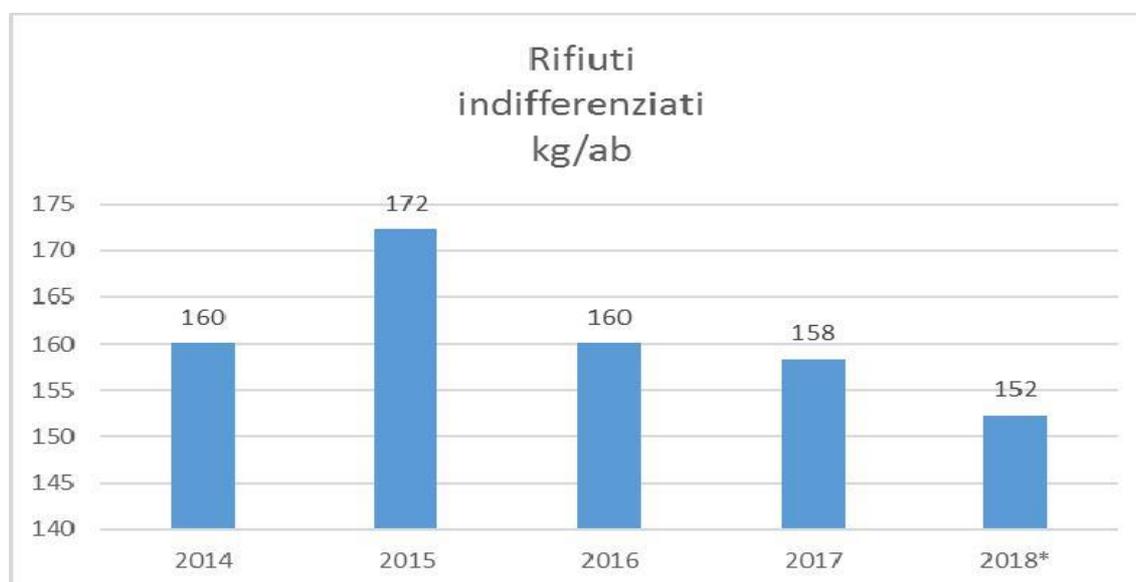
	2014	2015	2016	2017
Frazione organica t/a	132,29	125,74	122,86	118,18
Sfalci e potature t/a	163,44	82,05	88,95	84,29
Carta e Cartone t/a	91,88	69,46	74,66	68,39
Vetro t/a	60,04	54,09	51,43	42,31
Multimateriale t/a	94,26	86,47	84,15	87,94
Metallo t/a	3,78	7,81	6,19	7,94
Plastica t/a	0,00	0,00	0,24	0,00
Legno t/a	25,03	22,37	21,78	24,69
Tessile t/a	0,00	0,00	0,00	0,00
Ingombranti e RAEE avviati a recupero t/a	27,29	24,64	41,05	41,26

3.3 I rifiuti indifferenziati

Rifiuti indifferenziati in tonnellate				
2014	2015	2016	2017	2018*
319,72	339,14	317,18	310,58	298,70

*valore provvisorio

Il quantitativo di rifiuto indifferenziato raccolto mantiene un trend piuttosto stabile e in linea con gli obiettivi di produzione pro-capite previsti per il 2020 nel piano regionale rifiuti (kg 159/abitante)



4. Il modello gestionale e organizzativo

4.1 Il sistema di raccolta e trasporto dei rifiuti e la tariffazione puntuale

Il Comune ai sensi della Legge Regionale Piemonte 24/2002 e in attesa dell'entrata in funzione del nuovo assetto previsto dalla normativa Regionale (Legge Regionale 1/2018) assicura la gestione dei rifiuti urbani in forma associata attraverso il Consorzio di bacino Alessandrino.

Il Consorzio di Bacino con proprie deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 11 del 19/11/2014 e n. 18 del 10/12/2014 ha dapprima disposto l'acquisto del 20% del Capitale sociale di Amag Ambiente Spa e poi l'affidamento in house providing alla stessa società.

Nel corso dell'anno 2015 si è provveduto alla stesura del contratto di servizio e alla definizione degli obiettivi posti in capo alla Società.

L'attuale sistema di raccolta è incentrato sulla raccolta porta a porta della frazione organica e del rifiuto indifferenziato, mentre la raccolta delle altre frazioni avviene attraverso i cassonetti stradali.

A gennaio 2019 è entrato in funzione il centro di raccolta intercomunale di Sezzadio. Per il primo anno di entrata in funzione i costi sono stati ripartiti secondo quanto condiviso nel corso delle riunioni svolte. Per gli anni successivi si valuterà di ripartire il costo del centro sulla base dei quantitativi di rifiuti conferiti dai singoli comuni che gravano sull'area. Sulla base del contratto di servizio con Amag Ambiente e alla luce degli incontri avuti con la società, si è ipotizzato un'apertura del centro per 1 giorno a settimana. I giorni di apertura, anche alla luce dell'utilizzo del centro nel 2019, potranno essere rivisti per il 2020, rideterminandone il relativo costo.

Si riportano di seguito i servizi previsti dal vigente contratto di servizio con Amag Ambiente:

Servizi Standard di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani

- R/ 1 Raccolta domiciliare rifiuti urbani residuali
- R/ 2 Raccolta rifiuti speciali assimilati
- R/ 3 Raccolta pile, batterie, medicinali scaduti
- R/ 4 Raccolta ingombranti (inclusi RAEE)
- R/ 5 Raccolta differenziata del vetro
- R/ 6 Raccolta differenziata di plastica, lattine, tetrapack e poliaccoppiati
- R/ 7 Raccolta differenziata di carta e cartoni
- R/ 8 Raccolta differenziata domiciliare della frazione organica

Servizi Complementari di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani

- R/ 9 Raccolta differenziata di sfalci, potature
- R/ 10 Ritiro rifiuti da Centri di Raccolta
- R/ 11 Gestione Centri di Raccolta
- R/ 12 Raccolta rifiuti cimiteriali
- R/ 13 Raccolta abiti usati
- R/ 14 Raccolta oli vegetali e grassi animali
- R/ 15 Raccolta toner e cartucce stampanti

Servizi di spazzamento e pulizia strade

- S/ 1 Spazzamento meccanizzato e manuale di pubbliche vie e piazze
- S/ 2 Lavaggio meccanizzato e manuale di pubbliche vie e piazze

Servizi vari a richiesta

- E/ 1 Pulizia aree mercatali
- E/ 2 Raccolta siringhe
- E/ 3 Raccolta foglie
- E/ 4 Fiere, circhi, parchi divertimenti
- E/ 5 Rimozione rifiuti abbandonati

Il consorzio di bacino, nell'ambito di un programma di finanziamento approvato dalla Regione Piemonte, ha presentato un'istanza di finanziamento finalizzato all'introduzione della **tariffazione puntuale** nei 24 Comuni di minore entità demografica dell'area Amag Ambiente. Il progetto, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 29 del 26/11/2018 esecutiva e denominato *"Passaggio a tariffazione puntuale nei 24 Comuni di minore entità demografica dell'area Amag Ambiente"* coinvolge una popolazione di riferimento pari a circa 26 mila abitanti con un cronoprogramma di avvio esteso per tutto il 2019.

Anche nel Comune di Borgoratto verrà avviata quindi nel 2019 la sperimentazione in materia di tariffazione puntuale che permetterà la misurazione volumetrica del rifiuto indifferenziato conferito dalle singole utenze con il sistema porta a porta.

A tale scopo, saranno utilizzati appositi contenitori dotati di transponder RFID UHF. I veicoli e gli operatori adibiti alla raccolta dei rifiuti indifferenziati saranno muniti di lettori di frequenza che rileveranno lo svuotamento dei contenitori. I dati saranno raccolti da un apposito software per la realizzazione delle banche dati recanti l'associazione tra utenze e numero di svuotamenti dei contenitori.

I contenitori per i rifiuti indifferenziati eventualmente già consegnati alle utenze saranno ritirati dal Gestore e ceduti per il loro riutilizzo (prevenzione) o avviati a operazioni di recupero nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti. I nuovi contenitori con i transponder RFID UHF per la misurazione puntuale saranno consegnati dal Comune a tutte le utenze e alle stesse univocamente abbinati per la costituzione delle banche dati.

Per l'attività di gestione della TARI puntuale il Comune, con il supporto del Consorzio, costituirà la banca dati informatizzata iniziale degli utenti. I dati saranno acquisiti dagli archivi oggi esistenti e saranno trasferiti nel software adottato dal Gestore.

4.2 Il sistema di governo dei rifiuti

Il DL 1/2012 (cosiddetto decreto legge liberalizzazioni) prevedeva all'art. 25 che entro il 30/6/2012 le Regioni avrebbero dovuto organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini ottimali e omogenei. La dimensione degli stessi di norma non avrebbe dovuto essere inferiore a quella provinciale.

La gestione dei rifiuti urbani in Piemonte è disciplinata dalle leggi regionali n. 24/2002 e n. 7/2012 che, dando attuazione ai principi contenuti nel d.lgs. n. 152/2006, regolano il sistema delle competenze, gli strumenti di programmazione e definiscono il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani.

A gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova legge regionale recante "Norme in materia di gestione rifiuti" (Legge Regione Piemonte n. 1/2018). La nuova legge, oltre a modificare la legge 7/2012 intende disciplinare:

1. gli strumenti della pianificazione regionale;
2. l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, nonché leale collaborazione con gli enti locali;
3. l'organizzazione della gestione dei rifiuti speciali;
4. il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti;
5. il sistema sanzionatorio in materia di produzione dei rifiuti e di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti.

Ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani il territorio della Regione è organizzato nei seguenti ambiti territoriali ottimali¹:

- a. **ambito regionale** per le funzioni inerenti la realizzazione e la gestione degli impianti a tecnologia complessa, intendendosi per tali i termovalorizzatori, gli impianti di trattamento del rifiuto organico, gli impianti di trattamento della frazione residuale indifferenziata, gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti, e le discariche, anche esaurite, nonché l'avvio a trattamento della frazione residuale indifferenziata e del rifiuto organico;
- b. **ambiti di area vasta**, coincidenti con il territorio di ciascuna delle province, per le funzioni inerenti la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, la raccolta differenziata, il trasporto e l'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico, la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani residuali indifferenziati e le strutture a servizio della raccolta differenziata.

¹ Art. 7 Legge Regione Piemonte n. 1/2018 "Norme in materia di gestione dei rifiuti"

L'iter di attuazione del nuovo assetto di organizzazione prevedeva, che entro 9 mesi dall'entrata in vigore della Legge Regionale i consorzi di bacino avrebbero dovuto riorganizzarsi attraverso la fusione dei consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002. L'iter è attualmente in corso e, nonostante alcuni rallentamenti, dovrebbe attuarsi nei prossimi mesi

Il consorzio di bacino alessandrino dovrà quindi provvedere alla fusione con il consorzio novese e il consorzio di casale per la costituzione di un unico ente denominato consorzio di area vasta e che comprenderà tutti i comuni della provincia di Alessandria.

Il sistema della raccolta dei rifiuti sarà quindi governato dalle Aree omogenee (A.O) e dai Consorzi di Area Vasta (CAV). Il sistema del trattamento e dello smaltimento rifiuti sarà invece governato dalle Conferenze d'Ambito (ATO Regionale).

In particolare:

le Aree Omogenee (A.O.)

- saranno formate da Comuni;
- saranno dotate di un'assemblea di Sindaci;
- avranno dimensione territoriale coincidente con gli attuali consorzi ex L.R. 24/2002;
- sceglieranno le forme di rappresentanza nell'assemblea di CAV;
- sceglieranno il loro rappresentante nel C.d.A. del CAV;
- decideranno la forma di affidamento del servizio.

Il Consorzio di Area Vasta (CAV)

- Avrà dimensione provinciale
- Avrà una sua Assemblea dei Sindaci che rappresenterà le Aree Omogenee
- Avrà un CdA composto dai rappresentanti delle A.O.
- Avrà una struttura tecnica data dal personale proveniente dai Consorzi ex L.R.

24/2002 Le funzioni del nuovo Consorzio di Area Vasta saranno sostanzialmente le seguenti:

- a. Approvare il piano d'ambito;
- b. Predisporre i piani finanziari per ciascun Comune;
- c. Determinare il modello tariffario;
- d. Definire in accordo con le indicazioni di ciascuna delle aree territoriali omogenee, il modello organizzativo sul territorio e individuare le forme di affidamento della gestione
- e. Procedere all'affidamento dei segmenti di servizio di competenza;
- f. Procedere al controllo operativo;

- g. Definire, acquisiti i pareri delle singole aree territoriali omogenee, criteri omogenei per la stesura dei regolamenti comunali di disciplina della raccolta.

4.3 Il sistema di trattamento e smaltimento

Il servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti viene svolto dalla società A.r.al Spa attraverso l'impianto di Castelceriolo e la discarica di Solero.

Nella sede di Viale Kennedy si effettua il trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati separando la frazione secca (destinata in parte come combustibile per usi industriali e in parte smaltita in discarica) dalla frazione umida (FOS) utilizzata come terra di copertura delle discariche.

Tutte le altre tipologie di rifiuto vengono preparate per l'invio ai rispettivi impianti di recupero e/o smaltimento.

Nel corso dell'anno 2018, a seguito delle vicende che hanno coinvolto la società A.r.al. è stato temporaneamente disposto il blocco dei conferimenti di alcune tipologie di rifiuto per le quali, sulla base del vigente contratto di servizio per la raccolta, si è sostituita la società Amag Ambiente.

In particolare Amag Ambiente è intervenuta:

a partire da giugno 2018 per la gestione dei flussi relativi a legno, ingombranti e

vernici da luglio 2018 per la gestione dei flussi relativi a farmaci e pneumatici

da agosto 2018 per la gestione dei flussi relativi a organico, rifiuti biodegradabili e terre di spazzamento

L'intervento di Amag Ambiente ha permesso di ridurre i disagi per la cittadinanza garantendo, salvo temporanee sospensioni per alcune tipologie di rifiuti, il corretto conferimento presso gli impianti individuati.

I costi inizialmente previsti per l'anno 2018 hanno quindi subito un aumento legato alle attuali condizioni di mercato individuate da Amag Ambiente.

Con verbale del 24/04/2018 inviato al Legale Rappresentante pro tempore della Società Aral sono state disposte le prescrizioni ex art. 318 ter del D. Lgs. 152/2006 contenenti l'ordine di ripristinare i livelli piano altimetrici della sommità di discarica entro il livello massimo autorizzato con conseguente sospensione del conferimento in ingresso dei rifiuti presso la discarica di Solero fino al completamento degli adempimenti. A seguito di tale sospensione, la Provincia di Alessandria ha emesso 3 ordinanze rispettivamente in data 08/05/2018 – 05/06/2018 – 21/06/2018 con le quali ha disposto, per evitare l'insorgere di situazioni emergenziali per i Comuni del Bacino alessandrino, che lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovesse avvenire presso gli impianti della società Srt secondo le modalità tecniche definite in apposito accordo e con pagamento diretto da parte dei Comuni a favore di Srt Spa.

A luglio 2018 il Tribunale di Alessandria ha ammesso alla procedura di concordato la società Aral e, a seguito della proroga concessa, entro il 22 febbraio la società dovrà presentare un piano di concordato.

Nel corso dell'assemblea dei soci Aral del 21/11/2018 la società ha provveduto a illustrare la proposta di adeguamento tariffario poi formalizzata dal Consiglio di Amministrazione e comunicata via pec ai soci in data 22/11/2018. Per l'anno 2019 sono state quindi definite le nuove tariffe di A.r.al. Spa con un aumento rispetto alle tariffe 2018 in particolare per i rifiuti indifferenziati, gli ingombranti, gli assimilabili e per l'organico da raccolta differenziata.

TIPOLOGIA RIFIUTO	C.E.R.	2018 €/ton	2019 €/ton
Carta e cartone	20.01.01	0,00	0,00
Metallo	20.01.40	0,00	0,00
Vetro	20.01.02	0,00	0,00
Plastica/Imballaggi post consumo	20.01.39	0,00	0,00
Rifiuti alluvionali	17.09.04	132,21	132,21
Legno misto 2° qualità	20.03.99	0,00	0,00
Legno pulito	20.01.38	0,00	0,00
Pneumatici	16.01.03	111,04	180,00
Rifiuti ingombranti	20.03.07	140,00	220,00
Pile	20.01.34	0,00	0,00
Oli e grassi	20.01.25	0,00	0,00
Assimilabili edili	20.03.99	140,00	160,00
Assimilabili residuali	0.00.00	140,00	160,00
Altri imballaggi in plastica	20.01.39	123,95	160,00
Imballaggi in materiali misti ufficio TIA	20.01.39	140,00	160,00
Rifiuti cimiteriali	20.02.03	132,21	132,21
Bombole gas scariche	20.01.99	0,00	0,00
Tessili abbigliamento	20.01.10 20.01.11	0,00	0,00
Rifiuti alimentari/agricoli	02.03.04 20.01.08	30,99	50,00
Farmaci e medicinali	20.01.32	0,00	0,00
RAEE (frigoriferi, televisori, computer)	20.01.36	0,00	0,00
Tubi fluorescenti	20.01.21 20.01.23	0,00	0,00
Fusti etichettati T e/o F		1.030,00	1.030,00
RUP	15.01.10	1.030,00	1.030,00
Colle e coloranti		1.030,00	1.030,00
Toner esausto		2.065,80	2.065,80
Sovvalli da TMB extra AL	19.12.12	140,00	140,00
Rifiuto Urbano Indifferenziato	20.03.01	140,00	160,00
Rifiuti da pulizia strade e ceneri	20.03.03 20.01.41	140,00	140,00
FOS da TMB extra AL	19.05.03 19.05.01	80,00	110,00
Rifiuto organico da RD	20.01.08	80,00	110,00
Rifiuto ligneo cellulosico (ramaglie)	20.02.01	25,82	50,00
Sovvalli da tritovagliatura	19.12.12	140,00	160,00

5. Aspetti economico finanziari

5.1 La definizione della tariffa

La tariffa di riferimento rappresenta, come specifica l'art. 2 del D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (...) in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani".

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. cit.), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione”*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *“La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

5.2. L'identificazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, la quale sarà composta da una quota fissa determinata in relazione ai costi del servizio di natura collettiva e da una quota variabile rapportata alla potenzialità di produzione e conferimento dei rifiuti, al fine di garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite tutte e sole le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;

- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno.

La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi inerenti il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si ottiene attraverso la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n : entrate tariffarie totali di riferimento;

CG_{n-1} : costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (costi operativi di gestione);

CC_{n-1} : costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (costi comuni);

IP_{n-1} : inflazione programmata per l'anno di riferimento;

X_{n-1} : recupero di produttività per l'anno di riferimento;

CK_n : costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento (costi d'uso del capitale).

Osservando la formula si evince che le componenti del costo della tariffa di riferimento sono i costi operativi di gestione CG, i costi comuni CC e i costi d'uso del capitale CK. Tali costi di seguito saranno analizzati nel dettaglio.

5.2.1 Costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono dati dalla somma di:

CGIND = Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati;

CGD = Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata.

Nei **CGIND** vengono considerate le seguenti quattro voci di costo:

CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche, ovvero i costi inerenti la pulizia strade e mercati e la raccolta dei rifiuti esterni;

CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU, ovvero tutti i costi inerenti i servizi compresi nel contratto d'appalto, assieme ad eventuale travaso e trasporto fuori bacino;

CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU, ovvero tutti i costi inerenti la discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato;

AC = Altri Costi, ovvero i costi inerenti la realizzazione ecocentri, campagne informative, costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS.

Nei **CGD** sono compresi le due voci seguenti:

CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale, ovvero i costi di appalto o contratto di servizio o convenzione per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...);

CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti): per umido e verde sono i costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento mentre per le altre frazioni sono i costi di trattamento ed eventuali ricavi di vendita da indicare in negativo.

5.2.2 Costi comuni (CC)

I costi comuni CC sono i costi non direttamente relativi alla raccolta dei rifiuti, ma dei quali una parte può essere imputata alla gestione degli RSU. Sono formati dalla somma delle seguenti voci:

CARC = Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso: tutte le spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue a definizione la Tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione;

CGG = Costi Generali di Gestione: tutti i costi relativi al personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare) ed i costi generali di gestione;

CCD = Costi Comuni Diversi: le quote di costi dei materiali e dei servizi di rete, degli automezzi, di pulizia ecc.

5.2.3 Costi d'uso del capitale (CK)

I costi d'uso del capitale CK sono composti dalla somma delle tre seguenti spese:

AMM = Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, degli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi);

ACC = Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento;

R_n = Remunerazione del capitale investito: è la remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

5.3. La determinazione della tariffa di riferimento

Una volta definiti tutti i dati di costo, occorre suddividere gli stessi in costi fissi ed in costi variabili. I primi sono quelli che non dipendono dalla quantità di servizio erogato/fruito dagli utenti mentre i secondi sono quelli che dipendono dalla quantità del servizio erogato/fruito. La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Di conseguenza la tariffa di riferimento ΣT è data dalla somma della parte fissa ΣTF e di quella variabile ΣTV , come si può osservare nella formula seguente:

$$\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$$

La parte fissa ΣTF è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CSL, CARC, CGG, CCD, AC e CK. Le prime cinque voci si riferiscono all'anno precedente quello di riferimento; i costi d'uso del capitale si riferiscono all'anno di riferimento.

La parte variabile ΣTV (che dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza) è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CRT, CTS, CRD, CTR.

5.3.1. La tariffa di riferimento per le utenze domestiche

I costi vengono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche in base a dati razionali come, ad esempio, i rifiuti prodotti da ciascuna categoria o i costi indotti dalle categorie stesse per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (nella maggioranza dei casi tali dati hanno una definizione incerta e presentano evidenti difficoltà nella loro individuazione, in particolare i costi indotti).

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) deve essere applicata la formula seguente:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFd(n,S)	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle	Quf(*)

=	utenze medesime	
	parte fissa utenze domestiche	Superficie dell'abitazione in mq
		Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza
		S Ka(n)

* Quf, ovvero la quota unitaria fissa si ottiene mediante la seguente formula:

$$Q_{uf} = C_{tuf} / [\sum Stot(n) * Ka(n)]$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Quf = Quota unitaria fissa	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	Ctuf
	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare	ΣStot(n)
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Ka(n)

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) si applica la formula di seguito riportata:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVd(n,S) = parte variabile utenze domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività Kb	Quv (*)
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Kb(n)

	Costo unitario (€/Kg) determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche	Cu
--	---	-----------

* Q_{uv}, ovvero la quota unitaria variabile si ottiene mediante la seguente formula:

$$Q_{uv} = Q_{tot} / [\sum N(n) * K_b(n)]$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Q_{uv} = quota unitaria variabile	Quantità totale di rifiuti	Q_{tot}
	Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare (per ogni singola fascia di utenza)	Σ N(n)
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	K_b(n)

5.3.2. Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) la formula da applicare è la seguente:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * Sap * Kc(ap)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFnd(ap,Sap) = parte fissa utenze non domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)	Qapf (*)
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva	Sap
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività	Kc(ap)

(*) Qapf, ovvero la quota unitaria è calcolata attraverso la formula seguente:

$$Qapf = Ctapf / \sum_{ap} S_{tot}(ap) * Kc(ap)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Qapf = quota unitaria	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	Ctapf
	Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	ΣStot(ap)
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività	Kc(ap)

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) il metodo normalizzato prevede che si applichi la formula:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap * Kd(ap)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVnd(ap, Sap) = parte variabile utenze non domestiche	Costo unitario(€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	Cu
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	Sap
	Coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività	Kd(ap)

6. Determinazione dei costi

6.1 Confronto previsionale 2018 e previsionale 2019

COSTI DEL SERVIZIO	previsionale 2018	previsionale 2019	differenza
CRT (Costi di raccolta e trasporto RSU)	36.449	33.343	-3.106
CTS (Costi di trattamento e smaltimento RSU)	46.260	57.142	10.882
CRD (Costi di raccolta differenziata per materiale)	101.471	76.881	-24.590
CTR (Costi di trattamento e riciclo)	14.630	39.968	25.338
CSL (Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche)	8.162	7.725	-437
CARC (Costi amministrativi di accertamento, riscossione)	13.000	-8.583	-21.583
CGG (Costi generali di gestione)	69.697	69.568	-129
CCD (Costi comuni diversi)	-607	5.332	5.939
AC (altri costi)	0	0	0
CK (Costi d'uso del capitale)	0	8.912	8.912
TOTALI	289.062	290.288	1.226

totale costi raccolta e trasporto rsu	213.912	217.197	3.285
totale costi diretti del Comune (CARC)	3.800	-16.200	-20.000
totale costi del Consorzio (CARC)	9.200	7.617	-1.583
totale costi trattamento e smaltimento rsu di A.r.al. Spa	62.150	81.674	19.524

Tutte le voci di costo relative al servizio rifiuti sono state riclassificate secondo quanto previsto dal DPR 158/1999 e vengono riportate in dettaglio, per l'anno 2019 nelle pagine seguenti.

L'analisi degli scostamenti tra previsionale 2018 e previsionale 2019 evidenzia a livello totale un aumento di circa 1.200 euro imputabile quasi interamente all'aumento delle tariffe applicate dall'impianto di trattamento e smaltimento come riportato nel paragrafo 4.3 (+19.524) mentre si riducono per l'anno 2019 i costi diretti del consorzio, a seguito di un'attenta revisione delle procedure di gestione degli sportelli TARI (-1.583). Incide poi positivamente la copertura da recupero evasione stimata per l'anno 2019 in euro 20 mila che è portata in detrazione dei costi di accertamento e riscossione.

Secondo quanto previsto dal contratto di servizio i costi di raccolta e spazzamento sono stati calcolati per il preconsuntivo 2018 considerando il consuntivo 2017 adeguato rispetto al tasso di inflazione effettivo per l'anno 2018 (1% rispetto all'1,7% inizialmente previsto). I corrispettivi vengono determinati considerando il tasso di inflazione previsto (valore IPn di cui all'allegato 1 del DPR 158/1999) al netto della percentuale di recupero di produttività nella misura del 0,1% (valore Xn di cui all'allegato 1 del DPR 158/1999). Il tasso di inflazione programmato (Aggiornato a ottobre 2018 con la Nota di Aggiornamento al DEF 2018) è pari allo 1,2% per il 2019 e viene ipotizzato sempre all'1,2% per il 2020 e 2021.

6.3 Riepilogo dei costi del servizio per l'anno 2019

COSTI DEL SERVIZIO SAN SALVATORE M.TO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (Costi di raccolta e trasporto RSU)	33.343	
CTS (Costi di trattamento e smaltimento RSU)	57.142	
CRD (Costi di raccolta differenziata per materiale)	76.881	
CTR (Costi di trattamento e riciclo)	39.968	
CSL (Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche)		7.725
CARC (Costi amministrativi di accertamento, riscossione)		-8.583
CGG (Costi generali di gestione)		69.568
CCD (Costi comuni diversi)		5.332
AC (altri costi)		
CK (Costi d'uso del capitale)		8.912
TOTALI	207.334	82.954
Credito anno precedente		
TOTALE GETTITO	290.288	
% costi variabili sul totale del gettito	71,42%	
% costi fissi sul totale del gettito	28,58%	

I costi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti sono stati riclassificati secondo quanto comunicato da Amag Ambiente ai sensi dell'art. 14.1 lettera a) del contratto di servizio vigente. I costi di trattamento e smaltimento sono stati quantificati sulla base delle nuove tariffe applicate per l'anno 2019 e riportate nel paragrafo 4.3. I costi di accertamento e riscossione sostenuti dal Consorzio sono stati rideterminati considerando le singole voci di costo (emissione avvisi di pagamento, emissione solleciti e accertamenti per omesso pagamento, ecc).

Si riporta, a seguire, il dettaglio delle voci di costo previste per l'anno 2019.

<u>costi variabili</u>	
<i>CRT (Costi di raccolta e trasporto RSU)</i>	33.343
Costo del personale operativo per raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati (50%)	17.154
Costo dei materiali per la raccolta dei rifiuti indifferenziati (carburante, sacchetti, scope, bidoni, ecc)	4.017
Costo dei servizi (manutenzione, ecc)	9.648
Altri costi (godimento beni di terzi, oneri diversi, ecc)	2.525
Rimozione rifiuti abbandonati	

CTS (Costi di trattamento e smaltimento RSU)	57.142
Smaltimento rifiuti urbani in discarica - tariffa e tributo regionale	57.142
Smaltimenti anticipati	
CRD (Costi di raccolta differenziata per materiale)	76.881
raccolta e trasporto carta (quota costo operativo)	6.684
raccolta e trasporto plastica (quota costo operativo)	7.441
raccolta e trasporto organico (quota costo operativo)	54.034
raccolta e trasporto vetro (quota costo operativo)	3.821
raccolta e trasporto ingombranti (quota costo operativo)	5.409
Contributi da raccolta differenziata	-509
CTR (Costi di trattamento e riciclo)	39.968
Costi trattamento e riciclo impianto	24.532
Costi connessi alla gestione dell'isola ecologica	
Gestione isola ecologica, trasporto e avvio al recupero rifiuti differenziati (quota costo operativo)	15.436
<u>costi fissi</u>	
CSL (Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche)	7.725
Costi diretti del Comune	6.000
Costo del personale operativo per spazzamento meccanizzato strade (50%)	887
Costo dei materiali per spazzamento meccanizzato (carburante, ecc)	208
Costo dei servizi (manutenzione, ecc)	499
Altri costi (godimento beni di terzi, oneri diversi, ecc)	131
CARC (Costi amministrativi di accertamento, riscossione)	-8.583
Costi accertamento e riscossione ufficio tributi (personale, locazione uffici, utenze, materiale di consumo, ecc)	800
Costi accertamento e riscossione ufficio Consorzio personale	2.276
Costi accertamento e riscossione ufficio Consorzio stampa, imbustamento e postalizzazione avvisi TARI	1.438
Costi accertamento e riscossione ufficio Consorzio stampa, imbustamento e postalizzazione solleciti TARI	1.298
Costi accertamento e riscossione ufficio Consorzio stampa, imbustamento e postalizzazione accertamenti TARI omesso pagamento	1.058

Costi accertamento e riscossione ufficio Consorzio ingiunzioni	650	
Costi accertamento e riscossione ufficio Consorzio software TARI	875	
Costi accertamento e riscossione ufficio Consorzio materiali di consumo e spese generali uffici TARI	22	
Entrate da recupero anni precedenti	-20.000	
Accantonamenti	3.000	
CGG (Costi generali di gestione)	69.568	
Quota costi di personale del gestore non compresa in CRT, CRD, CSL	69.568	
Costi generali di gestione Consorzio		
CCD (Costi comuni diversi)	5.332	
Contributo Miur art. 33-bis DL 248/2007	-607	
oneri diversi	5.939	
AC (altri costi)		
Comunicazione ambientale		
CK (Costi d'uso del capitale)	8.912	
Ammortamenti dei mezzi e delle attrezzature del gestore	8.912	
Ammortamenti attrezzature Consorzio		
TOTALE ANNO 2019	290.288	
	di cui:	
	da trasferire al Consorzio	219.421
	Riepilogo:	
	Raccolta e trasporto rsu	217.197
	Trattamento e smaltimento	81.674
	Costi di accertamento e riscossione del Comune	-16.200
	Costi di accertamento e riscossione del Consorzio	7.617

6.4 Riepilogo dei costi del servizio per il triennio 2019-2021

COSTI DEL SERVIZIO	previsionale 2019	previsionale 2020	previsionale 2021
CRT (Costi di raccolta e trasporto RSU)	33.343	33.710	34.081
CTS (Costi di trattamento e smaltimento RSU)	57.142	54.285	51.571
CRD (Costi di raccolta differenziata per materiale)	76.881	77.726	78.581
CTR (Costi di trattamento e riciclo)	39.968	43.964	48.361
CSL (Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche)	7.725	7.810	7.896
CARC (Costi amministrativi di accertamento, riscossione)	-8.583	-8.583	-8.583
CGG (Costi generali di gestione)	69.568	70.333	70.333
CCD (Costi comuni diversi)	5.332	5.332	5.332
AC (altri costi)	0	0	0
CK (Costi d'uso del capitale)	8.912	8.912	8.912
TOTALI	290.288	293.490	296.484
Riepilogo:			
totale costi raccolta e trasporto rsu	217.197	219.586	222.002
totale costi diretti del Comune (CARC)	-16.200	-16.200	-16.200
totale costi del Consorzio (CARC)	7.617	7.617	7.617
totale costi trattamento e smaltimento rsu di A.r.al. Spa	81.674	82.487	83.066
GETTITO TARI	290.288	293.490	296.484